Anno XL | Mercoledì 1 Agosto 1906 | Conto corrente con la posta | N. 184

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ILLUSIONI PACIFISTE

Gli apostoli della pace universale e, in attesa dell'avvento di cotesta età dell'oro, delle riduzioni degli armamenti avranno provato una dolce commozione vedendo come una delle più grandi Potenze di Europa metta in pratica le teorie umanitarie civili che furono testè propugnate nella Conferenza interparlamentare di Londra. E' l'Inghilterra, che dà un sì edificante esempio e dice agli altri Stati:

— «In casa mia non si fa soltanto dell'accademia, poichè gli uomini a cui oggi sono commessi i miei destini intendono tradurre in atto i principi che ad essi furono sempre cari e che il loro capo, il *Premier* sir Henry Campbell-Bannèrman, esponeva non ha guari nel discorso dell'*Albert-Hall* e l'altro giorno ancora davanti ai delegati di 22 Parlamenti: essi come vedete riducono le forze di terra e di mare».

— Dunque la propaganda pacifista incomincia a dare i suoi frutti! Il nuovo ambiente morale creato dai trionfi dell'arbitrato, dal movimento internazionale di protesta contro le enormi spese militari agisce pure sui Governi e uno di questi, almeno, n'è così penetrato che prende animosamente l'iniziativa di sopprimere dieci battaglioni di truppe regolari e semplificare il programma di costruzioni navali! Ecco l'alba di un'êra novella, che promette sollievo ai popoli gementi sotto il pondo d'armature a cui ogni anno s'aggiunge qualche nuovo pezzo.

L'esempio della Gran Brettagna avrà certamente un gran peso nelle deliberazioni della prossima Conferenza dell'Aja, nè dovrebbe rimanere senz'effetto sulle decisioni d'altri Stati, poichè non ve n'ha alcuno il quale per bocca dei suoi delegati parlamentari non abbia fatto eco alle risoluzioni adottate nell'adunanza della *Royal Gallery* di Westminster. La buona causa è sulla via del successo. Coraggio e costanza.

Questi i commenti superficiali alle notizie d'Inghilterra, ma l'Haldane, mentre licenzia 10 battaglioni, annunzia che il piano di organizzazione accrescerà l'efficienza dell'esercito del 50 per cento, il che vuol dire che la lieve rinunzia troverà largo compenso in quanto si farà per assimilare all'esercito regolare la milizia volontaria.

Ora, la riduzione degli armamenti dev'essere effettiva per avere importanza politica, per esercitare un'influenza sulla situazione internazionale. Il medesimo, anzi a maggior ragione, si dica dei progetti dell'Ammiragliato. Qui non si tratta neppure d'una diminuzione apparente della flotta, poichè non le si toglie nulla di ciò che ha e che lord Selborne aveva, sotto il passato Ministero conservatore, depurato di tutti i «non-valori», aumentando così di fatto e di molto la potenza marittima della Gran Brettagna; tutto si limita ad un rallentamento nelle nuove costruzioni.

Lo stesso Robertson disse che l'Inghilterra intende in ogni caso mantenere il primato sul mare ed il Campbell-Bannermann, pur giudicando chimerica una coalizione franco-tedesca, fece osservare che nessuna Potenza è in grado di gareggiare colla Gran Brettagna nella rapidità e nel buon mercato delle costruzioni navali.

E questo che vuol dire? Che al minimo allarme si guadagnerebbe il tempo perduto, accelerando la costruzione di nuove navi e buttando in mare il programma «limitato»! In realtà, l'iniziativa inglese è illusoria e, d'altra parte, incontra viva opposizione nella stessa Inghilterra tra gli uomini tecnici, il cui parere è molto più autorevole di quello degli uomini politici.

Nè in terra, nè sul mare John Bull è disposto a diminuire quella potenza che reputa indispensabile alla tutela della sua posizione e de' suoi interessi e ciò che oggi fanno i suoi ministri insegna come sia possibile ridurre le spese militari e navali d'uno Stato e, in pari tempo, non solo non iscemare la sua forza, ma accrescerla.

Il che è la più bella satira sulla riduzione degli armamenti e dimostra come questa, quando pur venisse decretata all'Aja ed adottata dai Governi, si risolverebbe in una trasparente mistificazione! Il Campbell-Bannerman espresse la speranza che l'esempio del suo Governo sarà seguito da altre nazioni. Ne dubitiamo. Supposto pure che una riduzione generale, proporzionale degli armamenti fosse possibile — e non lo è e se la si tentasse darebbe luogo ad accuse reciproche di mala fede, a litigi per il controllo e sarebbe un'ipocrisia pericolosa per la pace — le condizioni geografiche e politiche delle potenze continentali differiscono da quelle dell'Inghilterra, la quale non ha gran merito col prendere l'iniziativa d'un parziale disarmo — che non è tale. In conclusione: la riduzione degli armamenti dipende dagli avvenimenti, dalla soluzione delle questioni che contengono il germe di guerra. Non occorre indicarle. Ve n'ha una che da oltre sette lustri forma lo sfondo della situazione europea. Altre ve n'ha più recenti o più antiche, ma altre si lasciano trattare; quella è intrattabile. Bisogna prendere le cose come sono, il bene misto al male e contentarsi di una pace armata, gravosa, ma che non si può avere a miglior prezzo.

o. d'A.

L'agitazione dei carabinieri

Un comunicato ufficiale

Roma, 31. — Il ministero della guerra comunica:

«Alcuni giornali continuano ad occuparsi dell'agitazione dei carabinieri reali, pubblicando proteste, che ad essi pervengono da varie località.

«Vi è per lo meno in tutto ciò dell'esagerazione enorme, come, del resto, rilevano quei giornali che oggettivamente considerano i fatti.

«D'altra parte è facile comprendere come questa agitazione non abbia ragione di esistere, ove solo si consideribo le esemplari tradizioni disciplinari dell'arma e si rifletta come sia ovunque noto che il Governo pensa seriamente a migliorarne e presto le condizioni, per metterle in armonia coi provvedimenti larghi e benefici assicurati ai sotto-ufficiali delle altre armi, con la nuova legge recentemente approvata dal Parlamento e che andrà in vigore il 1° gennaio 1907.

«A tale proposito giova anzi avvertire che i sott'ufficiali dei carabinieri avranno trattamento ancora migliore di quello offerto da detta legge agli altri sott'ufficiali del regio esercito e che tale miglior trattamento verrà anche esteso nelle dovute proporzioni a tutti i militari dell'arma dei carabinieri.»

Speriamo che il comunicato del Ministero della guerra produca quell'effetto che tutti augurano per il bene del paese: imperocchè non è chi non veda la gravità d'una simile agitazione e fra uomini che tutti i giorni danno prova, e sovente mirabile, d'una disciplina che va fino all'abnegazione e all'eroismo.

Le notizie saranno state forse esagerate, ma sono tali in ogni modo da rivelare una condizione di cose che lo Stato, con mano ferma ma equa, deve al più presto togliere.

LE POLEMICHE NELLA FAMIGLIA GARIBALDI

Roma, 31. — Il *Secolo XIX* pubblicherà domattina una lunga lettera di Clelia Garibaldi nella quale è trascritta la lettera di Ricciotti diretta a Donna Francesca in cui si parla della cessione di Caprera in termini rispettosamente cortesi.

Tale lettera quindi contraddirebbe le attuali affermazioni di Ricciotti.

A proposito della polemica fra i superstiti della famiglia Garibaldi, l'on. Gattorno scrive al *Giornale d'Italia*:

„Vedendo la persistenza della disgustosa polemica fra i discendenti del nostro generale Garibaldi, in nome dei superstiti garibaldini federati faccio appello alla Signoria Vostra onde, per amore e carità di patria non voglia accogliere nelle colonne del suo giornale nessuno scritto che possa riferirsi alla dolorosa vertenza tra i componenti la famiglia del grande cittadino italiano „.

Un complotto di anarchici a Pisa?

Roma 31. — L'*Osservatore Romano* riceve da Pisa il seguente telegramma:

«Si dice con insistenza nella città che un complotto di anarchici sta preparandosi per qualche dolorosa sorpresa. Si crede che sede dei loro conciliaboli sia frequentemente la parte più buia del viale Umberto I e i pressi di Barbaricina.

«Domenica mentre si celebrava l'ufficio di requiem per l'anima di Umberto I, in segno di protesta venivano clandestinamente diffusi opuscoli anarchici inneggianti a Bresci e al regicidio.»

Guglielmo non visiterà

l'Esposizione di Milano

Roma, 31. — A proposito della notizia della *Liberté* di Parigi, che l'imperatore Guglielmo visiterebbe ufficialmente l'Esposizione di Milano e che sarà accompagnato dal principe cancelliere Bülow e in questa occasione dovrebbe esservi anche un'intervista tra il principe Bülow e gli onorevoli Giolitti e Tittoni; e che Kossuth, entro l'estate, visiterà l'Esposizione; la *Tribuna* dice: che quanto a Kossuth non ha informazioni, ma osserva che la sua visita non sembra improbabile, poichè l'adesione ungherese costituisce uno dei maggiori successi della Mostra; ma quanto alla visita dell'imperatore Guglielmo e del convegno dei tre statisti, secondo la *Tribuna* si tratta di notizie infondate.

La casa Krupp ed i cannoni a tiro rapido

Roma 31. — Il Ministero della marina ha concesso alla casa Krupp il secondo lotto dei blocchi di acciaio per la fabbricazione di cannoni a tiro rapido.

I generali senza elmo

Roma, 31. — Secondo l'*Esercito* è allo studio una modificazione nella grande uniforme dei generali. Si tratterebbe di sopprimere l'elmo, sostituendolo in ogni circostanza col berretto, o di sopprimere le cordelline, cui andrebbero sostituite le spalline.

I provvedimenti pel Meridionale

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera le leggi concernenti i provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna.

IL PERICOLO CORSO DA UN PALLONE DEL GENIO

Roma, 31. — Il pallone del 3° Genio faceva stamane una ascensione libera.

Spinto dalla brezza si è diretto dalla parte del Gianicolo, e non si era sollevato più di 50 metri, quando è entrato senza che i navigatori aerei se ne potessero accorgere, nel recinto del manicomio.

Il recinto era popolato da pazzi che gesticolando e gridando, seguivano le evoluzioni del pallone.

La breve distanza da terra fece sì che il lungo canape si trovasse a portata di mano degli spettatori: uno di loro, poi un secondo, poi un terzo, e finalmente un quarto hanno afferrato il canape e gridando e ridendo tentarono senza riuscirvi di tirare a sè l'areostato. Nella navicella gli ufficiali a gran voce si raccomandavano di lasciar libera la corda ma i poveri pazzi non davano loro ascolto; anzi insistevano con sforzi inauditi perchè il pallone scendesse.

Gli infermieri attratti dal chiasso sono accorsi in tempo per costringere i malati ad abbandonare la corda ed il pallone finalmente libero si è rapidamente innalzato.

Per un vero miracolo si è potuto evitare una disgrazia.

Asterischi e Parentesi

— Fuochi secolari.

A Slaptones, vicino ad Osmotherly, un villaggio dello Jorkshire, si trova un modesto albergo chiamato *The Chequers*, il quale può vantarsi di possedere un tesoro, consistente in un gran fuoco che arde di continuo da oltre un secolo.

L'unico rivale, nella Gran Bretagna, al fuoco eterno di Slaptones, è ad esso di molto inferiore; è, questo, il fuoco che un oste di Donegal, nominato Holloran, si vanta di non avere mai fatto spegnere da oltre dieci anni.

Ma fuochi che sono durati per secoli sono comuni in altre parti del mondo.

Gli antichi adoratori del fuoco di Persia custodivano i fuochi ardenti per migliaia di anni; ed anche ora alcune sette idolatre seguono quella usanza.

Nell'Africa orientale portoghese, la superstizione locale vuole che ogni qualvolta il fuoco si spenga dovrebbesi sacrificare una vita umana. Mentre invece, se un uomo accende un fuoco e deliberatamente poi lo lascia estinguere, è punito con la morte e la sua morte espia il delitto, non solo, ma previene altre mortalità.

Le tribù Samanite della Siberia occidentale, con simile superstizione guardano il fuoco, e la sua estinzione produce in loro il terrore.

Anche in Italia, pochi secoli fa, v'era una strana usanza in Sicilia.

Se un siciliano doveva compiere una vendetta, teneva sempre acceso il fuoco, sino a che questa non era compiuta, ed allorchè partiva da casa con lo scopo di vendicarsi del suo nemico, raccomandava alla sposa di custodire il fuoco onde non fare fallire la sua impresa. Quando, dopo compiuta la vendetta, ritornava a casa, prendeva un carbone acceso, si bruciava un poco i capelli, e calpestava il fuoco sino a che questo era spento.

Vicino a Debreczin, in Ungheria, vi è un fuoco che è rimasto acceso durante 37 anni, in armonia con un vecchio costume esistente nella famiglia di M. Avyari, un grande proprietario di terreni del luogo.

Quando M. Avyari nacque, 37 anni fa, fu acceso un fuoco che si smorzerà il giorno della sua morte. Nella medesima casa esiste un fuoco acceso da otto anni, nel giorno in cui nacque il primo figlio del padrone, e che si terrà acceso fino alla sua morte; e se ne accenderà un terzo quando a lui nascerà un nipote.

Nel XVIII secolo si arrivò a tenere accesi quattro fuochi nello stesso tempo; il più antico era tenuto acceso per il bisnonno, il più recente era tenuto acceso per il pronipote.

Un fuoco di differente genere brucia da oltre sette anni nella Russia meridionale. Nel 1897 un incendio sotterraneo attaccò una miniera di carbone del distretto di Ponets. Tutto fu tentato per smorzarlo, ma inutilmente.

Al Siam esiste un fuoco che non solamente dura da anni, ma è discendente ereditario.

In un tempio buddista di Bangkok, i sacerdoti, ogni quattro anni, accendono un fuoco in un grosso braciere. Questo fuoco è mantenuto ardente per quattro anni ed è smorzato dopo che un tizzone ardente preso dal primo ha acceso il suo successore. Questa consuetudine si pratica nel tempio da due secoli: così il fuoco di Bangkok è il più antico del mondo.

Un fuoco che si è estinto, dopo avere bruciato continuamente per settant'anni, esisteva al Sarhard, in Persia.

Finalmente, in alcuni posti, il fuoco si tiene sempre acceso per ragioni economiche. «Gli eschimesi della Siberia settentrionale — dice M. Probatoff, che l'ha visitata nel 1889 — trovano grandi difficoltà per accendere il fuoco; per diminuire gli inconvenienti, essi, nonostante vi sia scarsezza di legna, mantengono il fuoco acceso durante tutto l'anno. Ho visto un fuoco che aveva bruciato molti anni, che si trasportava da un punto all'altro in un vecchio secchio forato in più parti.»

**

— Le imposte del passato.

Nel momento in cui Poincaré in Francia è impacciato a trovare, per equilibrare il bilancio, delle imposte che producano molto e facciano strillare poco, Thomas Grimm enumera nel *Petit Journal* le imposte del passato e del presente. E arriva alle imposte ridicole. In argomento così grave v'è stato spesso del burlesco.

Nel momento della guerra di Secessione, il governo americano tassò tutto ciò che c'era da tassare, perfino le penne, i temperini e le matite.

Quando Carlo XII Re di Francia, ritornò nei suoi Stati dopo la disfatta di Poltawa, trovò il paese senza esercito. Avendo bisogno di denaro, creò molteplici imposte, anche le più bizzarre. Furono tassati tutti quelli che portavano degli abiti ove entrava della seta, tutti quelli che avevano delle spade dorate. La maggiore entrata fu costituita da una imposta sui caminetti.

L'imposta più divertente fu quella sulla barba, immaginata da Pietro il Grande. Trovando inutile e nefasto di portare dei peli sul viso, egli ordinò che tutti fossero rasi. Ma non essendo obbedito, impose una tassa sulle barbe ricalcitranti, in proporzione della condizione sociale di chi le portava. Un alto funzionario non pagava meno di cento rubli, un borghese sessanta. Sui contadini non c'erano dei diritti fissi, ma tutte le volte ch'essi varcavano le porte d'una città, dovevano pagare due «dengui» (25 centesimi). Guai a chi non fosse in regola! Le guardie erano implacabili e le barbe cadevano sotto le forbici. Una medaglia speciale che si appendeva al collo faceva fede del pagamento dell'imposta.

Lo stesso Pietro il Grande tassò le vesti e gli abiti troppo lunghi. Se l'imposta non era pagata, le guardie li accorciavano.

Ma la palma tocca al papa Giovanni XXII che immaginò di tassare i.... peccati. Le entrate aumentarono enormemente.

**

— Per finire.

Un burlone dal muso duro, entra in uno di quei necessari stabilimenti in cui grazie a tanti camerini l'uomo si separa per un momento dal rimanente dell'umanità, spendendo soli due soldi.

Il burlone, data un'occhiata al custode, si ferma in mezzo all'entrata e grida con voce tonante:

— In nome della legge, uscite tutti!

Immediatamente succede uno scompiglio indiavolato, le porte dei camerini si aprono e fanno capolino le faccie sbigottite degli avventori.

— Sta bene... ora potete continuare.

E se ne va.

**

— L'ultima.

Un signore e una signora discendono all'hôtel X.

Una camera per due, chiede il signore.

Il padrone dell'albergo si fa avanti e chiamato il signore in disparte gli dice:

— Senta, signore... scusi... ma...

— Ebbene?

— Il mio albergo, non fo per dire, è uno dei più reputati della città.

— Lo so, lo so.

— Ecco, allora, senta... la signora che ella ha con se è stata già qui nel dicembre scorso. Poi nel gennaio con un altro... Infine ella deve capire che questa volta...

— Questa volta — soggiunge il viaggiatore — non c'è proprio nulla da dire. Io sono il marito.

Una colonia italiana governata dai francesi

Berlino, 27 luglio.

L'autorevole *Kölnische Volkszeitung* riceve da Tunisi sotto il titolo «Francesi ed Italiani in Tunisia» una lunga corrispondenza, la cui seconda parte specialmente è di sommo interesse per noi italiani.

L'autore dell'articolo, da buon tedesco, prende le cose «ab ovo», e, quasi a ricordare il venticinquesimo anniversario del protettorato francese, rifà la storia della dolorosa questione tunisina, per accennare poi agli innegabili progressi economici fatti da quel paese africano sotto l'amministrazione francese. Senonchè — e qui comincia l'articolo ad essere importante per noi — mentre la Francia lavorava a sollevare le condizioni economiche di quelle terre, nè Governo nè imprenditori si diedero mai pensiero di atticare in Tunisia degli operai e dei contadini francesi. Su ciò può aver influito il fatto che la Francia, data la diminuzione della sua popolazione, non può incoraggiare i suoi figli a lasciar la madre patria. D'altra parte la Francia possiede già da tanto tempo Algeri, che ogni corrente d'emigrazione veniva piuttosto diretta nella vecchia che nella nuova colonia. Infine le condizioni climatiche erano tali che i Francesi potevano facilmente trovare formidabili concorrenti: i siciliani.

«E infatti — continua l'articolo del giornale tedesco — nel corso degli anni si è riversata in Tunisia una sì forte corrente di immigranti italiani e specialmente siciliani, che, da qualche tempo, il grido d'allarme contro lo spauracchio della «peste siciliana» forma una rubrica speciale nella stampa francese della Tunisia.»

Nè questo solo; ma la potenza della colonia italiana in quella terra protetta dalla Francia è, in questi ultimi anni, andata aumentando in seguito ad un fenomeno emigrativo gravissimo.

«Questi italiani che venivano prima in Tunisia erano povera gente che, dopo aver messo da parte qualche risparmio, se ne ritornava poi nella loro patria. Nè ciò evidentemente era un piccolo danno economico. Ma il Governo francese dev'essere ora molto più impensierito pel fatto che adesso vengono in Tunisia numerosi capitalisti italiani, i quali comprano terreni ed ivi si stabiliscono senza intenzione di poi abbandonarli. In questo modo appunto è già sorto un gran numero di villaggi puramente italiani, tra cui comincia anche a formarsi qualche cittadina italiana, mentre in tutto il territorio della reggenza non è sorto un solo villaggio interamente francese».

Assume tali dimensioni questa emigrazione italiana che, se la continua così ancora per qualche tempo, l'elemento francese «sarà — al dire dell'articolista — fra pochi anni sopraffatto dall'elemento italiano e la Reggenza di Tunisi non sarà altro che una colonia italiana amministrata da agenti francesi».

Di fronte ad un tale stato di cose i francesi, impensieriti pel pericolo nazionale ed economico che ne nasce, hanno ora fondata una società patriottica, il « Comitè du peuplement francais », cui scopo sarebbe appunto quello di studiare i mezzi più opportuni per porre un argine all'italianizzazione della Tunisia. Ma, stando sempre al giornale di Colonia, sembra che i mezzi finora ponzati non siano molto pratici od almeno non promettano molto; sicchè l'articolista stesso scrive sembrar quasi che, nel proporre quei mezzi, non si sia fatto sul serio.

Uno vorrebbe infatti che a tutti i soldati francesi di guarnigione in Tunisia si riducesse la ferma ad un solo anno, a patto che, dopo lasciato il servizio, si obblighino ad abitare nella Tunisia per almeno dieci anni. Ma e se non trovassero poi di che vivere? Un altro propone che tutte le gratificazioni o indennità accordate a soldati od impiegati dello Stato adibiti al servizio della colonia non vengano pagate in danaro ma in natura, con pezzi di terra per legarli così alla terra tunisina. Ed anche questa proposta sembra aver fatto cecca.

Miglior fortuna pare aver l'altra proposta di impiegare in tutti i lavori dello Stato solamente operai francesi od arabi, ma nessun italiano. Il « Comitè du peuplement français » esamina infatti la questione anche dal punto di vista politico e chiede quale garanzia saranno per la nazione tutte quelle fortezze e ferrovie e porti, ecc., che furono costruiti da operai italiani, i quali forse potrebbero domani trovarsi di fronte ai Francesi. Ma anche contro questa obbiezione, spiegabilissima dal punto di vista francese, sorge la solita grave difficoltà: può la Francia mandar fuori di casa tanti figli e può essa pagare salari, tanto alti quanto essi pretenderebbero, e potrebbero, al caso, questi figli di Francia resistere al caldo come vi resistono i Siciliani?

La colonia italiana di Tunisi ha quindi molto a suo vantaggio; certo è però altresì che la difesa dei suoi interessi economici e ad un tempo della sua nazionalità potrebbe nell'avvenire farsi molto difficile. »

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Interessi pubblici

Ci scrivono in data 31:

Nell'afa che opprime Pordenone come una cappa di piombo, viale Mazzini, di sera in special modo, è la nota refrigerante a quest'arsura che fiacca il corpo che tarpa le ali alla fantasiasia. Viale Mazzini fa allargare i polmoni in una boccata d'aria e la sua mite frescura toglie al cervello quel senso di pesantezza che lo avvinceva come in un cerchio di ferro. Ma se i polmoni aspirano con dolce voluttà la brezza vivificante, il naso si torce in una smorfia sgradita che alla mite frescura che fa di viale Mazzini il luogo di passeggio preferito si mesce un profumo che non è profumo....

E a questo proposito ci venne fatto di cogliere a volo la frase di un passeggiero: « in questo viale si respira molto bene. ma si odora malissimo..... »

Verità indiscutibile per quanto non letteralmente bene espressa.

Dal fossato fiancheggiante il Viale dalla parte del Giardino Querini, e che è ad esso cornice ben inestetica, si sprigiona un lezzo da letamaio. Quel fosso è infatti il ricettacolo degli scoli provenienti dalla vicina stazione ferroviaria, letto d'acqua inquinata e di putridume, germe di micro-organismi infetti.

In questo secolo in cui si lotta con tanto ardore e con tanto sfarzo di dottrina e di suggerimenti pro-igiene e salute pubblica, questo fatto è desolantemente rattristante.

C'è o non c'è a Pordenone un ufficiale sanitario? E se c'è perchè non si reclama un sollecito provvedimento a questo sconcio?

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Varie

Ci scrivono in data 31:

Proveniente da Roma giunse qui il prof. Baiardi incaricato di cooperare colla Commissione qui costituitasi per combattere la malaria.

**

Un tal Calderaro Amadio di Bari, dopo di aver alloggiato in un albergo per circa una settimana e dopo d'aver dato ad intendere delle grandezze, riuscì a prender il volo dirigendosi per la volta di Cervignano. I carabinieri indagano.

**

Ieri fu da noi il tenente dei carabinieri sig. Ferrari per le consuete verifiche. L'egregio ufficiale, che è di modi compitissimi, pare che si sia interessato anche della annosa vertenza, sempre acuta, tra i Comune di Marano e Carlino.

Da PRECENICCO

Bambino annegato

Ci scrivono in data 31:

Ieri alcuni ragazzi del paese stavano giocando presso il fiume Stella, quando uno di essi, certo Parizzotto Attilio di anni sei, accidentalmente cadde in acqua. I compagni anzichè chiamar subito aiuto, fuggirono spaventati e raccontarono il fatto a delle persone ch'erano nella vicina piazza.

A quest'allarme tutti accorsero, ed il giovane Candotti Giuseppe di Muzzana si slanciò, vestito come era, nell'acqua e dopo tre coraggiosi tentativi riuscì a trarre il piccino a riva.

Nel contempo giunse a prestar mano il nostro sindaco ed accossero, pure l'ing. Pertoldeo di Rivignano ed il brigadiere di finanza Di Lorenzo della brigata di Nogaro, entrambi qui di passaggio.

Arrivò poi il dott. Padovan il quale esperì tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, ed aiutato da parecchie persone tentò di richiamare in vita il povero piccino praticando per quasi due ore la respirazione artificiale e delle iniezioni, ma tutto fu inutile.

Il corpicino fu portato nella cella mortuaria a disposizione delle autorità.

Da RIVE D'ARCANO

Furto audace

Ci scrivono in data 31:

Questa mane fu perpetrato un audacissimo furto in casa del sig. Lino Michelutti, Sindaco di questo Comune.

Con potenti spranghe i ladri poterono abbattere la forte inferriata di una delle finestre della cucina ed indisturbati entrarvi. Mediante scasso asportarono il cassetto del danaro con una somma di L. 50 circa, una damigiana di menta ed altra d'acquavite. Il cassetto fu rinvenuto nei pressi della casa di certo Pinzano Vittorio ove probabilmente i mariuoli avranno diviso il bottino.

Da CORDOVADO

L'odissea dell'infanzia

Ci scrivono in data 31:

Stamane verso le otto e mezzo nella vicina frazione di Belvedere, una bambina di anni 2, figlia del colono Moretto Giovanni, cadeva in una roggia che costeggia l'abitazione.

La bambina venne estratta dall'acqua ma ormai ogni speranza di richiamarla in vita era pressochè svanita.

Corsero tosto per il medico di qui dott. Gio Batta Fabbri, il quale dopo molti stenti riuscì a salvare la piccina.

Da SEQUALS

Furto all'ufficio postale di Lestans

Ci scrivono in data 31:

Stamane l'ufficiale postale di Lestans recatosi in ufficio rinvenne la porta d'ingresso aperta.

Corso alla cassa forte murata, l'aprì e si accorse che mancavano 300 lire.

Il furto venne denunciato all'autorità per le opportune indagini.

Da PONTEBBA

PER LA FAMIGLIA DEL POVERO BUZZI

riceviamo raccolte alla « Buona Vite » fra alcuni amici ascoltanti un poderoso grammofono L. 7.50.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Donne contrabbandiere

Ci scrivono in data 31:

Vennero tratte in arresto e scortate in queste carceri giudiziarie le sorelle Primus Maria d'anni 26 e Rosalia d'anni 13, Puntel Rosalia d'anni 21 e Puntel Luigia d'anni 20 di Cleulis.

Costoro dalle guardie di finanza di Timau furono sorprese mentre tentavano in vicinanza del confine sul monte Promosio d'introdurre del tabacco da fiuto e da fumo di estera provenienza.

Notizie utili

I dolci velenosi e le uova

Ogni qualvolta si dà il caso di un avvelenamento per dolci si grida all'abuso della saccarina, alla cattiva stagnatura dei recipienti in cui i dolciumi vengono confezionati, ad altri veleni minerali che — per la colorazione e per altri scopi — sono introdotti nelle miscele più o meno composte.

Pure è noto che negli stessi recipienti e con gli stessi elementi coloranti — voglio dire con la medesima *qualità e quantità* di essi — si confezionano a ventiquattr'ore di distanza dolci o gelati che non sono velenosi.

Quale può esser dunque la *vera* causa di questi avvelenamenti, che la scorsa settimana hanno gettato per es. l'allarme a Roma, fra i consumatori dei gelati?

A furia di eliminazioni successive si giunse a stabilire che l'agente tossico si trova nelle uova, che si adoperano così per le creme, come per altri dolci e sorbetti.

Qualche volta — forse il più delle volte — gli avvelenamenti sono prodotti per l'uso di uova alterate, in via di decomposizione; vulgo: *uova fradicie.*

Ma a volte gli avvelenamenti possono essere prodotti anche da uova fresche.

Queste uova possono esser tossiche o per le condizioni satiche dell'accoppiamento; o per l'alterazione del bianco di uovo durante la sua formazione nell'ovidutto, che sovente contiene numerosi germi patogeni.

I microbi del bianco d'uovo trovano elementi favorevolissimi di vita nello zucchero, nel latte, nella pasta della crema; e la temperatura del gelo e quella della cottura non è sufficiente a ucciderli.

Recenti studi fatti dal prof. Le Coq attestano che la tossicità di certe uova è assolutamente eccezionale.

Le analisi chimiche hanno mostrato la presenza, nei dolci riconosciuti venefici e nelle viscere di alcune vittime di questi avvelenamenti, alcune sostanze alcaloidi, che non è stato possibile finora d'identificare con precisione.

Per fortuna la proporzione delle uova micidiali dev'essere, a giudicare del grandissimo uso che se ne fa senza alcun disturbo, straordinariamente piccola.

Ad ogni modo sarà bene che la cottura della crema sia prolungata quanto più è possibile, e che si guardi bene alla qualità delle uova che s'impiegano in ogni sorta di dolci e di gelati.

Chissà quante forme di catarri gastrici o intestinali, quante coliche, quanti noiosissimi disturbi viscerali, dei quali non sappiamo spiegarci le cause, provengono dall'uso di uova non perfettamente sane!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Agosto ore 8 — Termometro 23.3
Minima aperto notte 17.7 — Barometro 754
Stato atmosferico: Sereno — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: Sereno
Temperatura massima: 31. — Minima 19.5
Media 24 79 — acqua caduta ml.

STELLONCINI ELETTORALI

La corruzione

I lettori avranno certamente osservato che in tutte le campagne elettorali il *Paese* si scaglia contro la corruzione esercitata dagli avversari. Anche adesso il *Paese* ha parole solenni e fiere di protesta contro i mezzi adoperati dai reazionari per portare gli elettori alle urne.

Noi siamo sicuri che, dopo aver dettato quelle frasi, i compilatori del *Paese*, danno nelle più allegre risate. Perchè nessuno meglio di loro sa che avviene precisamente il contrario; e che quei buoni diavoli di liberali saranno capaci di tutto, perfino di non andar a votare, ma non sapranno mai servirsi degli stessi mezzi della cosidetta democrazia friulana per la razzia dei voti.

Perchè il pubblico veda se abbiamo ragione, riferiamo per averlo saputo da buona fonte, che furono fatti venire da Trieste a Cussignacco due elettori socialistoidi: fra viaggio andata-ritorno e la trippa saranno costati cinquanta lire cadauno. Ma non si badava a spese, pur di avere i voti.

Gli elettori che avevano incombenze pagavano indennità a coloro che li sostituivano per un'ora. Nessuno oserebbe giurare che quell'indennità usciva dalle loro tasche.

Non parliamo della profusione di trippe e di carrozze. E non parliamo del nuovo sistema introdotto domenica a Udine di candidati che con l'affanno, reso più asmatico dal caldo, correvano a raccomandarsi per avere il voto. Sono le amenità del regime democratico; e Cicerone nei suoi libri sui pubblici uffici ne parla, come di cosa, ai suoi tempi, naturale.

Ed erano quegli anche i tempi di Marco Porcio Catone.

Insomma se il cosidetto partito dei signori ha speso anche stavolta i soliti quattro baiocchi, i più veri e maggiori rappresentanti del popolo hanno impiegato fior di lire e sudato parecchie candide camicie, perchè la paura di perdere era grande e più grande la voglia di arrivare.

Il carro trionfale

Nella grande repubblica di Roma si aveva questo metodo. Quando il console tornava vittorioso da una guerra lontana, dietro il carro del trionfo, in mezzo ai flautisti, veniva un uomo incaricato dagli avversari di dire la verità (la loro verità) al trionfatore. Per dirla più chiara: gliele facevano cantare in musica. A Cesare, gli amici di Pompeo fecero dire delle cose crude e famose.

Era questa una trappola della grande Repubblica che doveva servire come correttivo all'esaltazione del dittatore.

Anche da questo lato c'è un ritorno all'antico. Vedete: quale conforto più grande pei radicali di questa vittoria sui liberali e sui cattolici? Ebbene c'è, anche in essa, la punta d'amaro. Dietro il carro del trionfatore c'è, anche qui, una specie di antico romano moderno, il quale va spiattellando delle cose dolorose, che irritano assai i nostri flautisti. Proprio vero: che non si può mai avere un'ora di bene a questo mondo.

Liberali e cattolici

Non sappiamo comprendere il motivo di tanto sdegno del *Paese* per l'appoggio leale e disinteressato che i cattolici hanno dato alla lista liberale. O di dove cascano i trionfatori del *Paese*?

Liberali e cattolici, e lo hanno dichiarato apertamente prima delle elezioni, hanno un avversario comune da combattere: ed è il radicalismo udinese, il quale, padrone del Comune, ne compromette le finanze e, influente nella città, non cerca che di alimentare la lotta di classe e di coscienza, perpetuando discordie personali acri e cattive.

Per questa alta cagione e in questo modo, al cospetto di tutti, liberali e cattolici combattono in difesa della pace comune e della comune libertà, garantite dalle leggi democratiche che anche i giacobini di qui, appena possono, cercano d'infrangere.

Ci pare d'aver parlato chiaro.

Il comodino d'un esercente

Sul *Paese* di ieri è comparsa la lettera d'un esercente, il quale (parlando delle elezioni) si lagna che l'« Unione Esercenti » voglia servire da comodino al *Giornale di Udine*.

Questo signor esercente dice cosa non vera: e lo proviamo. L'accordo fra Unione Esercenti e il Comitato liberale è avvenuto sulla base dei fatti.

L'Unione degli Esercenti, dopo lunga e matura discussione, allo scopo di tutelare gli interessi dei soci, ai quali furono aumentate le tasse d'esercizio e di famiglia, senza alcun riguardo per la classe e senza recarle mai alcun beneficio con feste pubbliche decorose, ha deliberato di votare la lista avversaria della Giunta odierna.

L'accordo fu approvato, dopo una relazione, scritta con molto buon criterio, dal socio Girolamo Pittini, nell'assemblea dei soci che ebbe il numero solito d'intervenuti, con *24 voti favorevoli e 4 astenuti.* Astenuti, noti bene il *Paese*, non contrari. E fra i quattro c'era il consigliere comunale Broili, negoziante in ferramenta.

Perchè l'esercente che scrive, invece di fare delle postume recriminazioni, non è andato a portare quel reclamo nell'assemblea e non l'ha reso pubblico prima delle elezioni? E' una domanda molto semplice alla quale probabilmente l'anonimo esercente non risponderà. Ma noi potremo osservargli subito: doveva venire l'esito inaspettato delle elezioni, per indurlo a riprendere la campagna astiosa, fatta sempre dal *Paese*, contro l'Unione Esercenti e per cercare, con le suggestioni e le minaccie velate, di gettare la zizzania in un sodalizio che ha bisogno della maggiore concordia, se vuol sostenere con qualche efficacia gl'interessi dei soci?

In fine, poichè con una nota si fa intervenire il nostro direttore, dichiariamo che nei negoziati per l'accordo fra il Comitato liberale e la Commissione elettorale degli esercenti, egli non ha avuto alcuna parte, tranne quella del giornalista che desiderava d'essere informato di una importante vicenda elettorale.

E così speriamo d'aver servito l'esercente, con o senza il comodino.

Le ragioni di Ludro

L'*Adriatico*, replicando oggi, dice:

« Non siamo solo noi che abbiamo detto che la campagna elettorale fu fatta dagli avversari a base delle diffamazioni, delle calunnie e dei falsi. Ciò fu dimostrato dalla stampa democratica locale e veneziana: ciò venne proclamato e dimostrato nel Comizio imponentissimo di sabato dal Sindaco comm. Pecile, dall'avv. Girardini e dall'ing. Cudugnello sulla base dei bilanci. E quantunque replicatamente invitati gli avversari al contraddittorio, essi se ne stettero zitti e gli elettori domenica fecero giustizia inesorabilmente *trombando* la loro lista. »

Questa storia del comizio che sana i debiti accesi dalle amministrazioni radicali è una splendida burletta.

Prima di tutto perchè quello non era un comizio da farvi contraddittorio. La *claque* di un centinaio e mezzo di persone che cominciò a battere le mani alla prima parola pronunciata dal cons. Girardini non ha permesso nemmeno a un socialista di parlare in favore della Giunta. In un simile ambiente si doveva andar a fare una discussione sui bilanci!

Ma tuttavia avrebbero fatto bene i liberali ad andarvi per agitare, se non altro, davanti a quei partigiani inferociti i libri ove stanno le cifre, per gridare loro: e perchè non avete risposto una parola sulla *deficienza organica* del bilancio di 84 mila lire?

Seguitando l'*Adriatico* scrive:

« Il *Giornale di Udine* non parli di malafede nostra: non vanti prove che non ha mai dato, malgrado un infelice e monco rogito notarile che fa ancora le spese delle conversazioni umoristiche cittadine; non venga a tacciarci di parlare squilibrato; si rassegni a subire il verdetto degli elettori ed impari dal suo alleato *Il Crociato* che proclamò francamente la vittoria dei democratici: vittoria grande e completa! »

Sì, vittoria grande e completa fin che volete; ma essa non serve a risanare un bilancio che ha una deficienza organica di 84 mila; ma non diminuisce d'un centesimo i debiti fatti dalle Giunte radicali e che **esistono e dovranno** essere **pagati** dai contribuenti che.... pagano, anche se non votano.

Potrebbero dire e dimostrare se fossero buoni che una parte di responsabilità nei debiti fatti dalle Giunte radicali va alle Giunte liberali: ma no, essi seguitano a negare le cifre tolte dai libri municipali, dare del falsario al pubblico ufficiale che le ha copiate, a negare scientemente e spudoratamente la verità.

Noi diciamo una sola cosa: ne riparleremo quando verranno i debiti da pagare. Sentiremo allora le ragioni di Ludro e di... Luaretto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni approvate

Seduta del giorno 31 luglio

Resia. Concessione piante ai malghesi.

Martignacco. Assegno di riposo al cursore comunale.

Tramonti di Sopra. Concessione combustibile ai malghesi pel 1906.

Gemona. Transazione per l'affittanza del lotto terzo del Priorato di Santo Spirito.

Feletto Umberto. Convenzione con la Fabbriceria della chiesa di Feletto per delimitazione di confini.

Cimolais. Concessione legname per piccole industrie.

Gemona. Convenzione per il casermaggio degli alpini.

Sedegliano. Cessione area a Jacuzzi Domenico.

Bagnaria Arsa. Vendita ritaglio stradale al dott. Franchi.

Cividale. Regolamento per l'iscrizione dei salariati alla Cassa previdenza.

Udine. Assegno di riposo all'usciere del Giudice conciliatore.

Tolmezzo. Assegno gratuito piante a Veritti Giovanna.

Socchieve. Assegno piante per la Malga Quellon-Vallon.

Tramonti di Sopra. Aumento salario al cursore comunale.

Barcis. Aumento stipendio al posto di segretario comunale.

Colloredo di Montalbano. Eliminazione partite di crediti per rimborsi di spedalità.

Sacile. Svincolo cauzione daziaria, quinquennio 1901-1905.

Clauzetto. Svincolo cauzione daziaria, decennio 1896-1905.

Gemona. Consorzio esattoriale. Svincolo cauzione gestioni 1883-1887 e 1888-1892.

Arta. Concessione piante a Lirussi G. B. Approvata la deliberazione consigliare e non quella della Giunta municipale.

Decisioni varie

Udine. Tassa famiglia: accoglie ricorsi di Franz Vittorio e Comessatti Pietro; respinge il ricorso di Carlini Eugenio.

Sedegliano. Tassa esercizio e rivendita. Accoglie i ricorsi di Pressano Maria, Clozza Giacomo e De Colle Pietro; accoglie parzialmente i ricorsi di Ganzini Luigi, Vit Giuseppe, De Campo Leonardo e Manini Gottardo; respinge i ricorsi di Cargiuli Giuseppe e Malattia Romano.

Udine. Permuta di terreno col sig. Roselli. Esprime parere favorevole.

Treppo Carnico. Strada Rio Ronchis, Rio Mauran; indennità all'ing. Malanotti. Diffida il comune ad emettere il mandato.

Moruzzo-Pagnacco. Controversia spedalità Lombardo Caterina e Degano Erminia: assegna 15 giorni al Comune di Pagnacco per invio di osservazioni e documenti. salvo a provvedere definitivamente.

Valvasone. Licenzia il bilancio 1906 dei provvedimenti della Prefettura.

Pinzano. Tassa famiglia. Respinge il il ricorso di Dreina Giovanni.

S. Vito al Tagliamento. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Stufferi Valentino.

Rinvio ai Comuni

S. Daniele del Friuli. Assegno di riposo a due insegnanti.

Gemona. Modificazione tariffa tassa esercizio e rivendita.

Venzone. Vendita lotto comunale.

Il tram a cavalli e la sua trasformazione

Fra non molto andranno in vigore nuove norme che regoleranno il servizio del tram a cavalli, in attesa della sua trasformazione in tram elettrico.

Per la regolarità del servizio per la puntualità delle coincidenze e per non recare guasti eccessivi al materiale, saranno istituite delle fermate fisse e delle fermate facoltative.

Le fermate fisse si effettueranno agli scambi e alle porte della città; quelle facoltative in punti da stabilirsi d'accordo coll'ufficio Tecnico municipale. Dette fermate facoltative si eseguiranno solo in caso che qualche passeggiero chieda di scendere o salire sul tram.

In via di esperimento il prezzo del biglietto nelle prime ore del mattino sarà ridotto a cinque centesimi per comodità degli operai che si recano al lavoro, ma tale esperimento non diverrà disposizione difinitiva se non nel caso che si verifichi in quelle ore un numero doppio di passeggieri.

Intanto pendono le pratiche per ottenere l'esercizio dell'elettricità e, dati gli ostacoli creati dalla burocrazia, ci vorrà un anno perchè tali pratiche sono compiute.

Nell'estate venturo cominceranno i lavori per la trasformazione e si ritiene che nel settembre 1907 avremo in funzione il tram a trazione elettrica. Le vetture saranno comode, eleganti e capaci di numerosi passeggeri.

Così anche Udine potrà vantare un servizio tramviario interno quale lo hanno le principali città.

PER IL XL° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE della Società Operaia Generale

Si porta a notizia dei soci che dalla Rappresentanza sociale venne deliberato ricordare il XL anniversario nella domenica 5 agosto.

Una Rappresentanza della Società parteciperà alla distribuzione dei premi agli allievi distinti della Scuola d'Arte e Mestieri, visiterà l'esposizione dei lavori di disegno, plastica, intaglio degli allievi e lavori a mano ed a macchina delle allieve della Scuola suddetta.

Alle ore 12 e mezza verrà tenuto il Banchetto sociale nei locali della cucina economica popolare col tasso individuale di L. 1.60.

La direzione fa affidamento che numerosi i Soci vorranno partecipare alla cerimonia scolastica ed al fraterno Banchetto, riaffermando i vincoli di solidarietà che li tengono uniti sotto la Bandiera del Mutuo Soccorso.

Adesioni al Banchetto si accettano a tutto il giorno 3 agosto: dall' Ufficio Sociale; dai negozi Bardusco, Mercatovecchio; Barei, via Cavour; Tosolini, piazza Vittorio Em.; dai membri della Commissione forniti di bollettario.

Per l'ingresso al Banchetto sarà da esibirsi la bolletta dell'effettuato versamento delle quote.

Pei concittadini che furono allievi del Convitto Nazionale Marco Foscarini

Richiamiamo l'attenzione dei concittadini che furono allievi del Collegio Marco Foscarini in Venezia su quanto ci viene oggi gentilmente comunicato:

Nei primi mesi del prossimo anno ricorrerà il centenario del Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Cento anni per la vita umana sono molti; ma che sono mai per la vita delle istituzioni? Pure essi bastarono perchè il nostro M. F., e per eccellenza di educatori e per valentia di alunni, salisse in tanta reputazione da meritare degno posto tra i migliori istituti educativi di cui si onori il paese.

Ed è il a provarlo il gran numero di eminenti cittadini che, disseminati per le varie regioni d'Italia, si segnalarono nelle lettere, nelle arti, nel foro nella milizia ed in ogni ramo dello scibile.

A cominciare da P. A. Paravia, alunno di prima fondazione, già decoro dell'Ateneo torinese, che fu primo ad aprirne gloriosamente la serie, per quale luminosa sfilata di nomi non si dovrebbe passare per giungere senza interruzione ad A. Fradeletto che, per non dire di altri suoi meriti, seppe, col sapiente ordinamento e la intelligente direzione delle nostre Esposizioni biennali, procurare a Venezia nuovo titolo all'ammirazione del mondo civile.

Ad onorare in degno modo la data memoranda sorse nell'animo di vari ex convittori il gentile pensiero di costituire un comitato per ideare un programma di festeggiamenti.

Di esso fanno parte: l'on. Guido Fusinato, il prof. Cian della R. Università di Pisa, l'avv. Cornoldi, il sottotenente Bertolini, gli studenti universitari, Balbo, Del Monego, Moressi ed il prof. Mario Gallo; ed ha fin d'ora iniziato, fra quanti appartennero al Collegio, una sottoscrizione per fare al medesimo l'offerta di una bandiera, fissando la quota di L. 3.

Venne perciò diramata, con certa larghezza, apposita circolare nel Veneto e regioni affini a tutti quegli ex alunni di cui fu dato rintracciare l'indirizzo. Esiste pure presso il Convitto stesso un sotto-comitato; a questo si potrebbero rivolgere per le adesioni coloro cui, per caso, non fosse pervenuta la circolare.

A proposito dell'agitazione fra i carabinieri

Ieri abbiamo riferito, in seguito ad informazioni che ritenevamo attendibili, la notizia che anche qui si fosse risentita l'eco dell'agitazione sorta in questi giorni fra i carabinieri di varie città.

Siamo ora autorizzati ad assicurare che le voci corse erano alquanto esagerate e che tutto si ridusse al fatto del ritardo di cinque minuti da parte dei carabinieri nel rispondere domenica sera alla chiamata del capitano che doveva dare loro delle istituzioni inerenti al servizio.

Sussidi governativi per scuole del Friuli

Il ministero della P. I. ha concesso i seguenti sussidi ai Comuni friulani per l'erezione di edifici scolastici:

Al comune di Forni di Sotto L. 8333; al comune di Pontebba per la frazione di Studena Alta L. 4400; al comune di Varmo per la frazione di Camussio L. 1650.

La commissione pei monumenti nell'ultima sua seduta prese le seguenti deliberazioni:

Decise di sospendere per ora ogni deliberazione sulla costruzione di un nuovo altare nel Duomo di Cividale, concesse il nulla osta per la demolizione della casa Linussi-Gorgo, con annessa torre, a Spilimbergo: autorizzò la demolizione della vecchia chiesa di Rivignano e del campanile di Morsano di Strada; sospese la vendita di un altare nella cripta del Duomo di Cividale.

La Camera di Consiglio di questo Tribunale ha ieri pronunciato ordinanza di non luogo a procedere in confronto del periodico socialista locale sequestrato il 22 giugno ultimo scorso per un articolo in cui era riferito un presunto dialogo fra un ufficiale e un contadino.

Sponsali. L'altro giorno si sono celebrate a Torino le nozze dell'egregio prof. Carlo Alfonso Nallino dell'Università di Palermo, figlio del compianto cav. Giovanni, colla gentile signorina Cognetti de Martiis.

Alle famiglie e agli sposi congratulazioni ed auguri.

Cronaca rossa. Durante il mese di luglio vennero introdotti nel pubblico macello di Udine 836 capi di bestiame e cioè: 88 buoi, 105 vacche, 1 toro, 2 civetti, 605 vitelli, 11 castrati, 23 pecore, 1 cavalli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 868.91.

ULTIME NOTIZIE

Nuove voci di un incontro fra Guglielmo II e lo czar

Vienna, 31. — La *N. F. Presse* reca che la notizia del *Figaro* su un convegno nel mese di agosto nel mare finlandese fra lo czar e l'imperatore Guglielmo è, secondo informazioni da fonte autorizzata, assolutamente destituita di fondamento. Nel corrente anno non ci sarà nessun convegno fra i due monarchi. Si ritiene già ora come certo che lo czar non abbandonerà per quest'anno la Russia.

L'istruttoria per la resa di Port Arthur
Stössel sarebbe colpevole

Pietroburgo, 31. — Alcuni giornali recano che il generale Roob, incaricato dell'istruttoria preliminare contro il generale Stössel, abbia dichiarato di essere convinto delle colpabilità del difensore di Porto Arturo.

Nel consiglio di guerra tenutosi il 29 dicembre a Porto Arturo dei diciassette ufficiali presenti, solo quattro si pronunciarono per la capitolazione.

Il comandante dell'artiglieria aveva dichiarato esservi munizioni ancora per un mese. Secondo l'intendenza poi, c'erano nella fortezza proviande per un mese e mezzo. Il processo contro Stössel incomincierà ancora nel corso dell'agosto.

Margherita ed Elena di Savoia decorate della gran croce di Malta

Racconigi 31. — Una deputazione dell'Ordine sovrano dei Cavalieri di Malta composta del baly march. Sommi Picenardi, del gran priore di Venezia baly Patrizio, del duca Castel Garognone e del cavaliere di devozione bar. Manno, ha portato stamane a Racconigi le insegne della gran croce dell'ordine alla Regina. Domani la deputazione farà l'eguale presentazione alla Regina madre a Gressoney.

NECROLOGIO

E' morto a Roma il senatore generale Giacomo Longo, nato nel 1818 a Napoli, patriotta illustre. Fu con Garibaldi nel 60; poi entrò nell'esercito regolare. Era stato nominato senatore nel 1876.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisch Luigi, gerente responsabile

Oggi, munita dei conforti religiosi, cessava serenamente di vivere

Paolina Moro ved. Liruti

d'anni 81.

Ne danno il triste annunzio le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo nel giorno 1 agosto, alle ore 6.30 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via della Posta, n. 50.

Non si inviano partecipazioni personali e, per espresso desiderio della defunta, si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 luglio 1906.

Rapito da improvviso morbo, volava ieri sera a Dio, l'angioletto

CESCO STRAZZOLINI

di mesi sei.

I genitori addoloratissimi, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 1 agosto 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 1/2 antimeridiane.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 luglio 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 34,749.39
Mutui e prestiti	» 7,901,889.80
Valori pubblici	» 7,747,128.23
Prestiti sopra pegno e riporti	» 157,840.—
Conti correnti con garanzia	» 249,773.09
Cambiali in portafoglio	» 1,405,775 51
Conti correnti diversi	» 1,735.41
Conto corrispondenti	» 380,623.20
Ratine interessi non scaduti	» 190,619.52
Mobilio	» 6,165.91
Crediti diversi	» 79,669.66
Depositi a cauzione	» 530,640.—
Depositi a custodia	» 2,210,551.16
Attivo	L. 20,897,160.87
Spese dell'esercizio in corso	» 73,534.89
Totale	L. 20,970,695.76

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,826,627.35
Id. al portatore 3 %	» 11,283,826.91
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,151,132.57
Totale credito dei depositanti	L. 15,261,586.83
Interessi maturati sui depositi	» 248,820.94
Debiti diversi	» 22,595.29
Conto corrispondenti	» 665.29
Depositanti per dep. a cauzione	» 530,640.—
Simile per depositi a custodia	» 2,210,551.16
Passivo	L. 18,274,839.51
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 653,228.31
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1905	» 1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	» 204,093.63
Somma a pareggio	L. 20,970,695.76

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi . al 2.75 % netto

» **al portatore** . . » 3 » »

» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »

fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4 50 » »

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll' imposta suddetta a carico degli enti debitori . . . . . . » 4.25 » »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi . . . . » 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

D.r GIUSEPPE RIVA

Udine - Via dei Teatri N. 15 - **Udine**

Primario Stabilimento

PIANOFORTI

Harmoniums - Organi americani

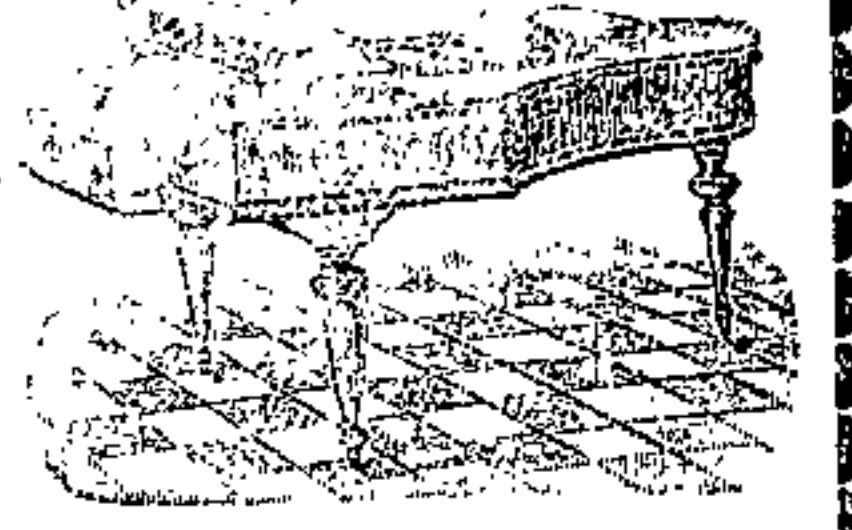
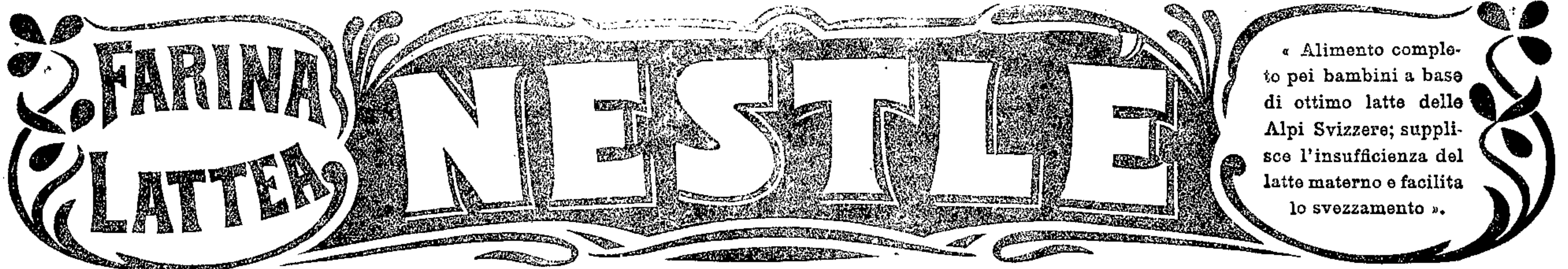
Piani melodici **Vendita — Noleggio — Scambio**

Brevettati Fabbrica RACCA di Bologna

Fornitore delle Scuole comunali, Teatri, Collegi, Istituti, ecc.

Specialità PIANOFORTI a corde incrociate telaio metallico, meccanica a ripetizione a di Berlino, Parigi. Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgard

HARMONIUMS con trasposizione di tastiera

Prezzi di tutta convenienza

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

LAMPO

Volete il gelato a mitissimo prezzo ed a vostro piacimento?

Per sole Lire 2.60

acquistate la nuova e meravigliosa macchinetta per gelati che fa ogni **10 minuti** un gelato bastevole per quattro persone e così rapida, facile e perfetta, che anche un bambino può usarla. E' l'apparecchio più economico del mondo, perchè a differenza di altre macchine difficili e costose fa realizzare il più grande risparmio sulla spesa del ghiaccio. Serve per gelati, sorbetti, gramolate, nonchè per ghiacciare latte, bibite, ecc. ed è perciò di comodità e refrigerio senza precedenti nei bollori dell'estate.

Si restituisce il denaro quando la macchina non faccia effettivamente il gelato.

IL LAMPO macchina di nuovo sistema americana, bastevole per quattro gelati, si vende per sole L. **2.60**. — La stessa per otto gelati L. **3**, e quella da dodici a sedici gelati L. **6** — Sconto del **20** 0[0 ai rivenditori e per acquisti a dozzine.

Per commissioni inviare Cartolina Vaglia a Firenze alla Ditta
The Industriale Speciality — Via della Pergola N. 55

Si spedisce anche contro assegno

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

RINOMATA STAZIONE CLIMATICA

PIANO D'ARTA

(Carnia)

Nuovo Grande Albergo Rossi
522 metri sul mare

Grande stabilimento climatico provvisto di ogni moderno « comfort »

SPLENDIDA POSIZIONE

Posta, Telegrafo, Telefono

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

• Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti